



GUBBIO CONCLUSA LA MARCIA SUL 'SENTIERO DI FRANCESCO'

Politica e chiesa insieme

«Tre giorni di solidarietà»

di **GIAMPIERO BEDINI**

— GUBBIO —

«UNA TRE GIORNI all'insegna della riconciliazione, della fraternità, dell'autentica amicizia, della solidarietà reciproca, della comprensione in un clima di profondo rispetto». Così il vescovo di Gubbio monsignor Mario Ceccobelli, promotore dell'iniziativa insieme alla diocesi di Assisi ed alle istituzioni regionali, provinciali e comunali che ha visto politici, religiosi, rappresentanti di enti ed associazioni marciare fianco a fianco lungo il «Sentiero di Francesco». La conclusione nel pomeriggio di ieri prima nella Chiesa della Vittorina, che sorge nella zona ove il Santo di Assisi ha ammansito il famoso lupo; sono arrivati alla spicciolata in testa il vescovo di Gubbio Ceccobelli e l'emerito Bottaccioli, il sindaco Maria Cristina Ercoli, i consiglieri regionali Goracci (vice presidente del Consiglio), Smacchi, Lignani Marchesani.

UNA BREVE sosta e quindi il trasferimento nella Chiesa di San

Francesco dove Suor Daniela, ha letto il messaggio conclusivo redatto dalle famiglie francescane ed adottato anche dalle diocesi. *Richiama il valore e l'importanza del «camminare insieme — come*

tanti anni fa insegnava un indimenticabile vescovo, il cardinale Michele Pellegrino — con tutta la fatica e talora il disagio umano che questo comporta. Differenze non facili di vedute, di sensibilità, di formazione, di mentalità e non ultimo — oggi più di ieri — di razza, rendono arduo il percorrere insieme questa lunga e intricata strada della vita, della quale il pellegrinaggio altro non è che un simbolo. Ma un simbolo estremamente eloquente. L'aiuto reciproco, la comprensione, la riconciliazione con se stessi e con l'altro costituiscono il primo grande stimolo alla costruzione di una città nuova che il pellegrinaggio può donare, se vissuto in tutti i suoi aspetti più o meno faticosi».

TANTI I PUNTI toccati prima della conclusione che ha il sapore dell'auspicio: «Affidiamoci dunque all'indicazione del Santo di Assisi. Accogliamo quella parola "pace" con la quale salutava chiunque gli si avvicinasse». Una bella iniziativa che alla sua seconda edizione incomincia a mettere radici significative.